

TI_GERICHTE 32.2002.2 vom 11. Dezember 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-12-11, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2002.2

FR: TI_GERICHTE 32.2002.2 du 11 décembre 2001

IT: TI_GERICHTE 32.2002.2 del 11 dicembre 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 4

febbraio 2002 nella causa B., H 212/00; STFA del 29 gennaio 2002 nella causa R. e R., H 220/00; STFA del 10 ottobre 2001 nella causa F., U 347/98; STFA del 22 dicembre 2000 nella causa H., H 304/99; STFA del 26 ottobre 1999 nella causa C., I 623/98). Nel merito 2.2. L'art. 4 cpv. 1 LAI definisce l'invalidità, nel senso della legge, come l'incapacità al guadagno presunta permanente o di rilevante durata, cagionata da un danno alla salute fisica o psichica, conseguente a infermità congenita, malattia o infortunio. Gli elementi fondamentali dell'invalidità, secondo la surriferita definizione, sono quindi: - un danno alla salute fisica o psichica conseguente a infermità congenita, malattia o infortunio, e - la conseguente incapacità di guadagno. Occorre quindi che il danno alla salute abbia cagionato una diminuzione della capacità di guadagno, perché il caso possa essere sottoposto all'assicurazione per l'invalidità (Scartazzini, *Les rapports de causalité dans le droit suisse de la sécurité sociale*, pag. 216ss). 2.3. Se il grado d'invalidità del beneficiario della rendita subisce una modifica che incide in modo rilevante sul diritto alla rendita, questa sarà, per il futuro, aumentata o diminuita in misura corrispondente oppure soppressa (art. 41 LAI). La revisione avviene d'ufficio o su domanda (art. 87 cpv. 1 OAI). Se la capacità al guadagno dell'assicurato migliora, v'è motivo di ammettere che il cambiamento determinante sopprime, all'occorrenza, tutto o parte del diritto a prestazioni dal momento in cui si può supporre che il miglioramento constatato perduri. Lo si deve in ogni caso tenere in considerazione allorché è durato tre mesi, senza interruzione notevole, e che presumibilmente continuerà a durare (art. 88a cpv. 1 OAI). Analogamente, in caso di aggravamento dell'incapacità al guadagno, occorre tenere conto del cambiamento determinante il diritto a prestazioni non appena esso perdura da tre mesi senza interruzione notevole (art. 88a cpv. 2 OAI). Queste norme sono applicabili non soltanto nel caso di revisione della rendita, ma anche nel caso di assegnazione con effetto retroattivo di una prestazione limitata nel tempo (STFA 29 maggio 1991 in re St. non pubblicata; RCC 1984 p. 137). 2.4. Anche ai fini della revisione del grado d'invalidità fa stato l'art. 4 LAI, secondo il quale per invalidità si intende l'incapacità di guadagno cagionata da un danno alla salute. Perciò, la costante giurisprudenza ha stabilito che le rendite AI sono soggette a revisione secondo l'art. 41 LAI non solo in caso di modifica rilevante dello stato di salute che ha un influsso sull'attività lucrativa, ma anche quando lo stato di salute è rimasto invariato, se le sue conseguenze sulla capacità di guadagno hanno subito un cambiamento importante (RCC 1989 pag. 323; DTF 113 V 275; DTF 109 V 116). Le conseguenze economiche del danno alla salute subiscono ad esempio una modifica rilevante allorquando

l'assicurato ottiene un posto di lavoro meglio retribuito. In questo caso il reddito d'invalido è raffrontato con il reddito ottenibile senza l'invalidità per stabilire il nuovo grado d'invalidità in sede di revisione (SVR 1996, IV n. 70, pag. 204, consid. 3c). Affinché sia possibile la revisione di una rendita AI è dunque necessario che le condizioni cliniche e/o economiche dell'assicurato abbiano subito una notevole modificazione, tale da influire in modo diverso sulla perdita di guadagno. D'altra parte la modifica deve essere notevole, non tanto vista in astratto, ma piuttosto in rapporto all'art. 28 cpv. 1 LAI che prevede l'assegnazione di un quarto di rendita quando il grado d'invalidità è di almeno il 40%, una mezza rendita quando il grado d'invalidità è di almeno il 50% e una rendita intera quando l'invalidità raggiunge almeno il 66 2/3%. Comunque una revisione della rendita è possibile unicamente se, da quando è stata resa la decisione iniziale, la situazione invalidante è effettivamente mutata. Non basta invece che una situazione, rimasta sostanzialmente invariata, sia giudicata in modo diverso (RCC 1987, pag. 38, consid. 1a; STFA 29 aprile 1991 in re G.C., Bellinzona, non pubblicata).

2.5. Come visto (cfr. consid. 2.3) anche nell'ambito di una revisione del grado d'invalidità fa stato l'art. 4 LAI, secondo il quale per invalidità si intende l'incapacità di guadagno cagionata da un danno alla salute. Secondo l'art. 28 cpv. 2 LAI, inoltre, l'invalidità è determinata stabilendo il rapporto fra il reddito del lavoro che l'assicurato conseguirebbe, dopo l'insorgenza dell'invalidità e dopo l'esecuzione di eventuali provvedimenti d'integrazione, nell'esercizio di un'attività lucrativa ragionevolmente esigibile da lui in condizioni normali di mercato del lavoro e il reddito del lavoro che egli avrebbe potuto conseguire se non fosse diventato invalido. Ai fini dell'accertamento dell'invalidità ci si deve fondare su un mercato del lavoro equilibrato e quindi fittizio; ci dev'essere cioè un certo equilibrio tra domanda e offerta di posti di lavoro e un'offerta di posti diversificati in relazione con le capacità professionali, intellettuali e fisiche. Si tratta pertanto di un concetto teorico e astratto (DTF 110 V 276; U. Meyer-Blaser, Bundesgesetz über die Invalidenversicherung, Zurigo 1997, ad art. 28 LAI p. 212). A questo proposito occorre rilevare che il TFA ha inoltre stabilito che per determinare il grado d'invalidità di un assicurato bisogna prendere in considerazione solo il guadagno che corrisponde oggettivamente alla residua capacità di guadagno (RCC 1979, 336).

2.6. Nella decisione impugnata l'UAI, ha soppresso il quarto di rendita di cui beneficiava _____ a far tempo dal 1 gennaio 1998, rilevando come nel 2001, a fronte di un reddito ipotetico da valido di fr. 3'500-4'000 mensili, l'assicurato percepisce un salario mensile (effettivo) da invalido pari a fr. 4'275, e come di conseguenza egli non presenti più una perdita di guadagno giustificante l'erogazione di una rendita. Con il gravame l'insorgente non contesta l'ammontare del reddito da invalido né tantomeno assevera la non esigibilità dell'attuale attività lavorativa svolta alle dipendenze della _____. Egli censura per contro unicamente l'ammontare del reddito ipotetico da valido posto alla base della querelata pronunzia, sostenendo che ai fini della determinazione di tale reddito l'amministrazione avrebbe dovuto procedere ad una valutazione dei salari usuali nel settore agricolo. Occorre anzitutto ricordare che per quanto riguarda la determinazione del reddito da invalido sulla base del reddito effettivamente conseguito dopo l'insorgenza dell'invalidità, il TFA ha stabilito che tale reddito può essere validamente considerato ai fini del calcolo dell'invalidità solo se - cumulativamente - rapporti di lavoro particolarmente stabili rendono praticamente superfluo il riferimento alla situazione generale del mercato del lavoro, se l'assicurato esercita un'attività in cui v'è da ritenere che egli sfrutti pienamente la sua capacità lavorativa residua e, infine, se ed in che misura il reddito che egli percepisce è adeguato e non sia da considerare quale reddito sociale (DTF 117 V 18 e riferimenti ivi

citati; EVGE 1960, 249, ZAK 1961 84 e 367; RAMI 1991 pag. 270 e segg.; cfr. anche Meyer-Blaser, Rechtsprechung des Bundesgerichts im Sozialversicherungsrecht, Zurigo 1997, pag. 209). A tale riguardo la giurisprudenza federale ha inoltre precisato che è giustificato fondarsi sul reddito effettivo nella misura in cui si può ammettere che l'assicurato potrebbe conseguire un guadagno analogo in altri posti sul mercato del lavoro (RCC 1973 201, RCC 1961 80; Valterio, Droit et pratique de l'assurance invalidité, Lausanne 1985, pag. 202-203; ATFA 1968 188, EVGE 1961, 41). 2.7. Dal fascicolo risulta che prima dell'insorgenza del danno alla salute (1992) l'assicurato svolgeva l'attività di vaccaro alle dipendenze dell'azienda _____ di _____, _____. Secondo quanto dichiarato dal titolare della citata azienda, se l'assicurato avesse continuato a svolgere tale attività, nel 2001 il salario mensile - tenuto conto degli aumenti salariali e della "buona volontà" e della "carriera" che avrebbe intrapreso l'assicurato - sarebbe stato di fr. 3'500-4'000. Al riguardo giova rilevare che il salario base previsto dal Contratto normale di lavoro per il personale impiegato nell'agricoltura (CNL) - salario di riferimento considerato dall'azienda _____ per la fissazione dei salari dei propri impiegati - ammontava nel 2001 a fr. 2'715 e nel 2002 a fr. 2'760 (cfr. doc. AI _). Quale stalliere, senza il danno alla salute, secondo i dati forniti dall'attuale datore di lavoro (la _____) con riferimento al salario normalmente percepito da altri impiegati di _____, l'assicurato avrebbe oggi ipoteticamente percepito un salario mensile di fr. 2'850 (se occupato nella pulizia dei box e delle _____), rispettivamente di fr. 3000 (se occupato nelle lezioni, nei corsi, nella monta dei cavalli e in attività agricole) (cfr. doc. _). Tenuto conto dei problemi di salute e quindi delle limitazioni che hanno precedentemente portato al riconoscimento di una incapacità al guadagno pari al 40%, all'assicurato è stata in seguito data la possibilità di svolgere, in seno alla _____ l'attività di stalliere con mansioni non richiedenti sforzi e non comportanti l'esecuzione di lavori pesanti (cfr. questionario datore di lavoro 8 febbraio 2001, sub doc. AI _: "Egli svolge la sua attività specificatamente solo con i cavalli (metterli in giostra, bendarli, dare il mangime, sellarli, ingrasso selle e briglie ecc.) avendo acquisito la dovuta esperienza in merito e tenendo conto dei problemi di salute avuti"; cfr. anche dichiarazione del datore di lavoro del 23 marzo 2002, doc. _: "il suo lavoro consiste nel dar da mangiare ai cavalli, pulirli, metterli in giostra, muoverli alla corda, pulizia di selle e finimenti, lavori di pulizia e piccola manutenzione ecc. gli vengono evitati lavori pesanti (ad es. fienagione ecc.)"; cfr. inoltre doc. AI _: "lo stipendio è del 100%, egli svolge però lavori particolari che non richiedono sforzi e non effettua lavori pesanti"). L'attività alle dipendenze della _____ viene tuttora svolta dall'assicurato a tempo pieno e remunerata con un salario lordo annuo, nel 2001, pari a fr. 49'320 (nel 2000 fr. 48'304, nel 1999 fr. 43'200 e nel 1998 fr. 38'400) (cfr. doc. _). Riguardo all'esigibilità, dal profilo medico, di tale attività lavorativa, con rapporto 6 giugno 2002, interpellato dal TCA il dott. _____ - che con precedente certificato 20 settembre 2000 aveva già evidenziato l'impossibilità per l'assicurato di sottoporsi a sforzi fisici eccessivi (cfr. certificato 28 novembre 2000, sub doc. AI _, cfr. anche rapporto 3 dicembre 2000 del dott. _____, doc. AI _) - ha osservato che "grazie alla comprensione del datore di lavoro attuale (_____) egli può mantenere un'attività costante di più di 8 ore al giorno per 6 giorni la settimana, sempre che resti lontano dagli sforzi fisici eccessivi" precisando che "nel posto di lavoro attuale c'è fortunatamente la comprensione necessaria perché egli possa continuare a lavorare tutto il giorno a bassa intensità" (doc. _). Orbene, considerato un reddito effettivo da invalido (incontestato) di fr. 49'320 conseguito dall'assicurato a far tempo dal 1. gennaio 2001 quale retribuzione - che

nessun elemento agli atti consente tra l'altro di ritenere quale salario sociale (cfr. consid. 2.6) - per un'attività lavorativa adeguata sotto il profilo dell'esigibilità ed esercitata a tempo pieno da diversi anni (cfr. doc. _) e nella quale è pertanto da ritenere che l'interessato si sia adeguatamente reintegrato (ciò che non è per altro contestato), è solo ipotizzando un reddito da valido annuo (quale vaccaro o quale _____) nel 2001, rispettivamente nel 2002, pari ad almeno fr. 83'000 che dal raffronto di tale reddito con quello da invalido sopra indicato emergerebbe un grado d'incapacità al guadagno almeno del 40% giustificante l'erogazione di un quarto di rendita. Ora l'ipotesi di un reddito da valido di tale importo appare nella specie del tutto inverosimile ed irrealistica se si considera il salario che l'interessato, come visto, avrebbe potuto conseguire senza invalidità sia quale _____ alle dipendenze dell'azienda agricola _____ (fr. 3'500-4'000, nel 2001, cfr. doc. AI _), che come stalliere impiegato presso la _____ (fr. 2'850, rispettivamente fr. 3'000 nel 2001 e 2002, cfr. doc. _). Per il resto nessun elemento agli atti permette di ipotizzare che l'assicurato, in considerazione dell'asserita esperienza acquisita in tale settore d'attività, avrebbe comunque potuto percepire un salario annuo di almeno fr. 83'000. In simili circostanze rettamente l'amministrazione ha proceduto alla soppressione del quarto di rendita, in quanto, pur essendo lo stato di salute rimasto invariato, le sue conseguenze sulla capacità di guadagno, come visto, hanno in concreto subito un cambiamento rilevante (cfr. consid.2.4). Ne consegue la reiezione del gravame e la conferma della decisione impugnata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.